

# recensioni

## RACCONTI

I colori di Tanizaki: rosso come l'eros e noir come il crimine



È naturale che l'autore dello straordinario *Libro d'ombra*, esegista delle oscurità dell'eros, sia stato il pioniere del noir nipponico. Di questi racconti «del crimine», il più bello è *Uno stralcio di verbale*. Dialogo secco, nel vuoto, tra investigatore e serial killer, mostra i temi capitali di Tanizaki. Il tizio mena la moglie per vederla piangere. Così i suoi occhi «diventavano belli come cristalli» e lei, a dispetto delle altre, massacrata, icona di purezza. «Ogni volta che vedo quegli occhi penso sempre a Dio», dice il malvagio. Nel crocevia di cruento contraddizioni è il genio di Tanizaki.

Davide Brullo

Tanizaki Jun'ichiro  
**Racconti del crimine**  
(Marsilio, pagg. 236, euro 16)

## RACCONTI

VISIONI DELLE TENEBRE FIRMATE BEN MARCUS

Matteo Sacchi

Un grande scrittore ha sempre bisogno di intessere a parole una trama complessa e robusta? Un grande scrittore non se la caverebbe benissimo anche a scrivere cinque pagine su una tazza da tè? Se lo chiede Fleming, protagonista del secondo racconto della raccolta *Via dal mare* appena pubblicata in Italia dalle Edizioni Black Coffee. Se si tratta di Ben Marcus, che di *Via dal mare* è l'autore, la risposta ci sentiamo di darla noi: no, affatto. Marcus, scrittore molto amato negli Usa e poco noto in Italia, se la cava benissimo senza troppo bisogno di trama. La sua forza è l'ordito, la parola, il linguaggio. Nei suoi racconti ci sono spesso situazioni «piccole». Un uomo che torna a trovare la sua famiglia, un insegnante di scrittura creativa bloccato su una nave, un tizio che guarda i film gialli con la madre ammalata...

Ma non appena la narrazione prende l'abbrivio il piccolo diventa inquietante. Ad esempio che problema può esserci a raccontare ai parenti, facendo loro visita dopo tanto tempo, che le cose non ci vanno poi così male come si immaginano? Non sarà poi così difficile dimostrare che siamo cambiati, che abbiamo un lavoro,

una compagna, un figlio? Eppure Paul, il protagonista di *Che cosa hai fatto?*, sente sempre le parole strozzargli in gola. L'avesse scritto un autore qualunque *Che cosa hai fatto?* sarebbe un racconto sull'incomunicabilità, temino abusatello per quanto attuale. Avendolo scritto Marcus è una pillola di angoscia. Come *Guardare i gialli con mia Madre*: «Non credo che mia madre morirà oggi. È già tarda sera. Dovrebbe morire entro quarantacinque minuti, e non mi sembra probabile. L'ho appena vista a cena... Ma non ne so abbastanza, di probabilità. Mi sembra di intuire che una caratteristica insita alla morte... sia la totale estraneità a concetti umani quali appunto la prevedibilità».

Sono solo due esempi, i racconti di Marcus (se potete leggete anche il suo romanzo *L'alfabeto di fuoco*) dai più onirici, come *La mia visione delle tenebre*, ai più realistici, come *La brughiera*, sono piccole macchine perfette per generare inquietudine. Dopo una sfilza di autori, bravi magari ma standardizzati, dei quali si scrive sempre che «raccontano l'America profonda» finalmente uno che non racconta niente se non le idiosincrasie umane. Che sono di tutti, non sono (solo) made in Usa.

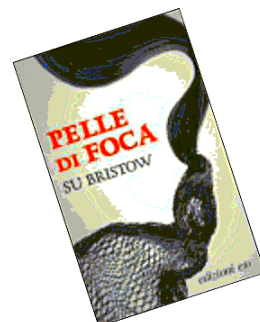


DI CULTO Lo scrittore statunitense Ben Marcus

Ben Marcus  
**Via dal mare**  
(Edizioni Black Coffee, pagg. 352, euro 18)

## ROMANZO

IL MARE DI SCOZIA E LE SUE LEGGENDE PARLANO D'AMORE



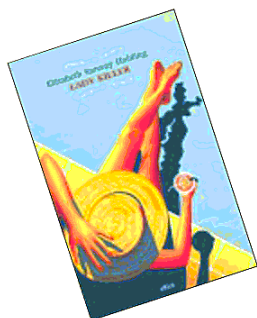
Donald è il «diverso» della sua comunità di pescatori, in Scozia. È sua madre Bridie, che conosce ogni erba e ogni leggenda, a spiegarli come vivere da uomo. Anche quando Donald torna a casa con Mairhi, una *selkie* che il ragazzo ha, di fatto, rapito al suo destino: quello di essere una foca che, con le sue sorelle, una volta l'anno abbandona la sua pelle e diventa una donna bellissima per poche ore e poi tornare in mare. Se il cuore possa essere più forte dell'istinto è ciò che Donald deve scoprire, sulla sua pelle e su quella dell'amata.

Eleonora Barbieri

Su Bristol  
**Pelle di foca**  
(edizioni elo, pagg. 272, euro 17)

## THRILLER

Doppia coppia con delitti in alto mare



Elisabeth Sanxay Holding (1889 - 1955) fu una pioniera della *detective novel* con una passione speciale per i temi psicologici e le situazioni familiari a rischio. Amata da Chandler, ha uno stile efficace, come quello proposto in questo libro che ci racconta le storie incrociate di due coppie in crociera verso i Caraibi. I rapporti fra moglie e marito si incrinano sia per Honey e Weaver Stapleton che per Alma e il capitano Lashelle. Le lune di miele spesso nascondono trappole letali e nessuno è mai completamente innocente fino a prova contraria perché la tentazione del male è continua.

Luca Crovi

Elisabeth Sanxay Holding  
**Lady killer**  
(Elliott, pagg. 170, euro 16,50)

## SPORT

Nel canestro di Datome ci sono cose turche



Ha trovato l'America in Turchia. Dopo averla cercata nella Nba, uno dei pochissimi italiani della storia del basket ad aver avuto il privilegio di calcare i parquet delle stelle. Gigi Datome, capitano della Nazionale, sardo giramondo, racconta la sua vita a canestro fino alla luccicante quanto dura avventura americana, tra star come LeBron James e allenatori che nemmeno ti salutano. Per poi realizzarsi e vincere un'Eurolega con il Fenerbahce di coach Obradovic, il santone che l'ha capito. Ma rischiando di non arrivare al primo appuntamento per colpa di una prenotazione aerea sbagliata.

Elia Pagnoni

Luigi Datome, Francesco Carotti  
**Gioco come sono**  
(Rizzoli, pagg. 260, euro 17)

## DIARIO

Miserie e splendori della Roma cortigiana visti da Zeichen



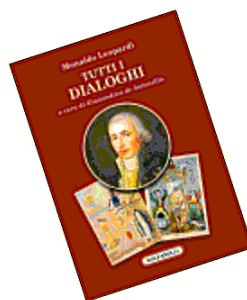
Il diario dell'anno 2000 di Valentino Zeichen (nato a Fiume nel 1938 e morto a Roma nel 2016), il poeta che abitava in una dignitosa baracca proprio dietro Villa Borghese, ma che quasi tutte le sere cenava nelle dimore della migliore società letteraria non soltanto romana, fa pensare a un *panopticon*: tra osservazioni irrefrabili, dettagli sinistri e pettegolezzi nutrienti, apprendiamo l'essenziale di un mondo altrimenti invisibile che ormai, con le sue miserie e i suoi splendori, è in via di sparizione.

Fabrizio Ottaviani

Valentino Zeichen  
**Diario 2000**  
(Fazi, pagg. 361, euro 18)

## DIALOGHI

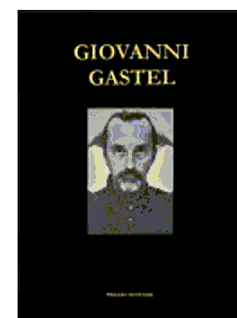
Frizzante e caustico Leopardi padre è l'opposto del figlio



Al liceo ci insegnavano che Leopardi di Giacomo era pessimista cosmico per colpa del padre Monaldo. Erano in voga le teorie freudiane, perciò immaginavamo Monaldo cupo e oppressivo, e responsabile dell'infelicità del figlio. Eppure, a leggere i suoi scritti, Monaldo era l'esatto contrario. Caustico, sarcastico e ironico, scriveva pure lui, ma opere niente affatto plumbee, al contrario: spiritose e mordaci. Quando l'ultimo re francese, Carlo X, fu detronizzato dai liberali, non reagì con «Serate di Recanati», bensì con *Dialoghetti* frizzanti e dissacratori.

Rino Cammilleri

Monaldo Leopardi  
**Tutti i Dialoghi**  
(Solfanelli, pagg. 304, euro 18)



l'impossibile

Mettetevi in posa Davanti a voi avete Giovanni Gastel

Ritrattista di corte della Milano di moda e delle carriere, milanese dei Visconti di Modrone, Canon in mano e *pochette* nel taschino, Giovanni Gastel è nella storia della fotografia. La sua, ora, dopo 50 anni di (capo)lavori, tra *still-life* e ironia, l'ha messa in una scatola-contenitore di seta nera, impressioni in oro e fogli mobili: scritti d'autore (la presentazione è del regista Robert Wilson), 35 riproduzioni, un originale, solo 150 esemplari. Un *unicum*.

Luigi Mascheroni

Giovanni Gastel. **«The Body»**  
(Prearo editore, con un saggio di Vera Agosti; tiratura limitata, con un'opera Polaroid originale, s.l.p.)